



Piano comunale del verde



Relazione illustrativa

Luca Masotto dottore agronomo
Via Sant'Agata 7, 20863 Concorezzo (MB)
Ordine dottori agronomi e dottori forestali di Milano n. 1212



Sommario

1 Struttura e obiettivi del Piano del verde	3
2 Nota metodologica.....	3
2.1 Censimento.....	3
2.2 Correzioni formali.....	4
2.3 Riclassificazioni	4
2.4 Nuove aree.....	4
3 Il verde oggi.....	5
3.1 I numeri del verde.....	5
3.1.1 Quantità.....	5
3.1.2 Composizione botanica	5
3.1.3 Singoli alberi rilevanti.....	6
3.1.4 Plis	7
3.1.5 PGT	7
3.1.6 Le schede.....	7
3.2 Variazioni quantitative 2004-2016.....	7
3.3 Tendenze in atto	8
3.3.1 Deperimenti.....	8
3.3.2 Maturità	9
3.3.3 Giovani leve.....	9
3.3.4 Verso la saturazione.....	9
4 Il verde domani.....	9
4.1 La riqualificazione dei viali alberati.....	10
4.2 Nuovi assi ciclopedonali.....	10
4.3 Nuovi progetti.....	10
4.4 Le ultime forestazioni	11
4.5 La gestione dei parchi e delle aree sensibili.....	11
4.6 Alcune priorità di intervento	12
5 Affrontare la transizione	12
5.1 Gestione delle piante forestali	12
5.2 Il connubio pubblico-privato.....	12
5.3 Adozione e sponsorizzazione delle aree verdi	13
5.4 Una consulenza professionale	13
6 Allegati	13



1 Struttura e obiettivi del Piano del verde

Il Piano del verde deve essere inteso come strumento operativo e di semplice consultazione – non solo da parte dei Tecnici comunali – ma anche da parte dei Cittadini. Per questo motivo, il presente Piano è stato strutturato in capitoli e sottocapitoli in modo da veicolare efficacemente le principali informazioni raccolte sul campo e successivamente elaborate in Studio.

In particolare, il Piano fornisce:

- Capitolo *Il verde oggi*: una descrizione aggiornata al 31 dicembre 2016 delle caratteristiche e della consistenza del patrimonio verde comunale, sia a livello aggregato sia a livello di singole aree; queste ultime, salvo lievi accorgimenti e integrazioni di cui si dirà, seguono la numerazione e la denominazione del precedente Piano del verde. Il capitolo include l'analisi delle principali dinamiche in atto a livello vegetazionale;
- Capitolo *Il verde domani*: una descrizione ragionata del potenziale sviluppo del verde pubblico di Lodi Vecchio; l'analisi compendia considerazioni di carattere quantitativo e qualitativo e riguarda tanto la manutenzione straordinaria quanto la realizzazione di nuove aree;
- Capitolo *Affrontare la transizione*: indicazioni per un nuovo modello di sviluppo del verde pubblico, volto all'elevazione degli standard tecnici e paesaggistici;
- Allegato *Schede delle singole aree censite*: per ciascuna delle singole aree a verde censite è stata realizzata una apposita scheda dove si descrivono accuratamente le caratteristiche attuali, inclusi la quantificazione del numero di alberi e arbusti nonché l'estensione delle siepi e dei tappeti erbosi, i potenziali di sviluppo, i possibili interventi di medio termine e i loro costi indicativi;
- Allegati planimetrici: planimetrie che riportano la situazione del verde al 2016 e le prospettive di ampliamento del prossimo decennio.

2 Nota metodologica

2.1 Censimento

Il censimento è stato eseguito tramite sopralluoghi mirati nelle singole aree nel corso dei quali sono stati svolti:

- un rilievo dell'esistente;
- un confronto con la situazione censita al 2004;
- una valutazione delle potenzialità dell'area.

Per rispettare le finalità operative del Piano, la classificazione è stata svolta a livello di genere, considerando tuttavia in modo distinto le specie di prima e seconda grandezza da quelle di terza e quarta qualora ricadenti nel medesimo genere (il caso più evidente è costituito dal genere *Acer*, all'interno del quale vi sono specie a sviluppo contenuto e specie che raggiungono dimensioni rilevanti).

Inoltre, al fine di valutare il “momento demografico” del verde esistente, sono state conteggiate separatamente le piantine di carattere forestale. Si segnala che queste piante, nel censimento del 2004, ancorché segnalate nella parte descrittiva del lavoro, erano state sommate



alle piante adulte all'epoca esistenti. Pertanto, per rendere confrontabile la situazione dell'epoca con quella al 2016 si è proceduto a una riclassificazione del vecchio censimento.

2.2 Correzioni formali

Nel corso dei sopralluoghi e del lavoro di studio sono state apportate correzioni formali a quanto rilevato nel 2004.

In particolare, sulle planimetrie:

- è stata modificata l'estensione di alcuni filari – prevalentemente nella zona industriale – per renderli più aderenti alla situazione riscontrata in campo;
- è stata corretta l'etichetta Est54, erroneamente riportata come Est53 sulla planimetria;
- è stata corretta l'etichetta St55, erroneamente riportata come Est55 sulla planimetria.

2.3 Riclassificazioni

Per migliorare l'aderenza di quanto riscontrato in campo con quanto rappresentato negli elaborati, l'area di forestazione Est20 Area verde Repubblica è stata riclassificata come Parco (P20). Analogamente l'area circostante gli scavi dell'ex conventino è stata riclassificata come Parco (P36) in luogo della precedente classificazione come aiuola stradale (St36).

Per migliorare la leggibilità numerica e quindi quantificare interventi e costi di manutenzione ordinaria, l'area St51 è stata denominata 51Cs in modo da dare rilevanza al fatto che si tratta di cigli stradali caratterizzati dalla sola componente erbacea.

In alcuni casi (Sc5, P17, P20, St32, P36, St44) è stata modificata la denominazione delle aree per adeguarla alle modifiche intercorse alla loro fruizione nel corso degli anni.

2.4 Nuove aree

Durante i sopralluoghi sono state aggiunte al censimento alcune aree verdi prima non compendiate. La denominazione loro assegnata, in analogia con quella in uso, è la seguente:

Progr.	Cat.	Denominazione
60	St	Parcheggio via Ottone Morena
61	Sc	Asilo nido e aree circostanti
62	P	Prato via De Gasperi
63	Est	Via Pandolfi
64	Sp	Centro sportivo Porro
65	St	Prato arborato in via Molise (da alienare)
66	Est	Ciclabile Sillari
67	Orti	Orti urbani Strada comunale Salerano-Lodi Vecchio
68	P	Case comunali via Pandolfi
69	St	Aiuole parcheggio viale Puglia
70	St	Aiuola parcheggio vicolo Corte Bassa
71	St	Rotatoria e aiuole vie Pandolfi-Piave
72	St	Aiuola incrocio vie Perosi-Quasimodo



3 Il verde oggi

3.1 I numeri del verde

3.1.1 Quantità

Il verde di competenza comunale – incluso quello dato in gestione a terzi – è stato censito in modo da distinguere arbusti, alberi di prima e seconda grandezza (indicativamente con altezza superiore ai 12 metri a maturità), alberi di terza e quarta grandezza, arbusti singoli e siepi, oltre alle aree a prato.

I dati aggregati sono riportati nella tabella seguente.

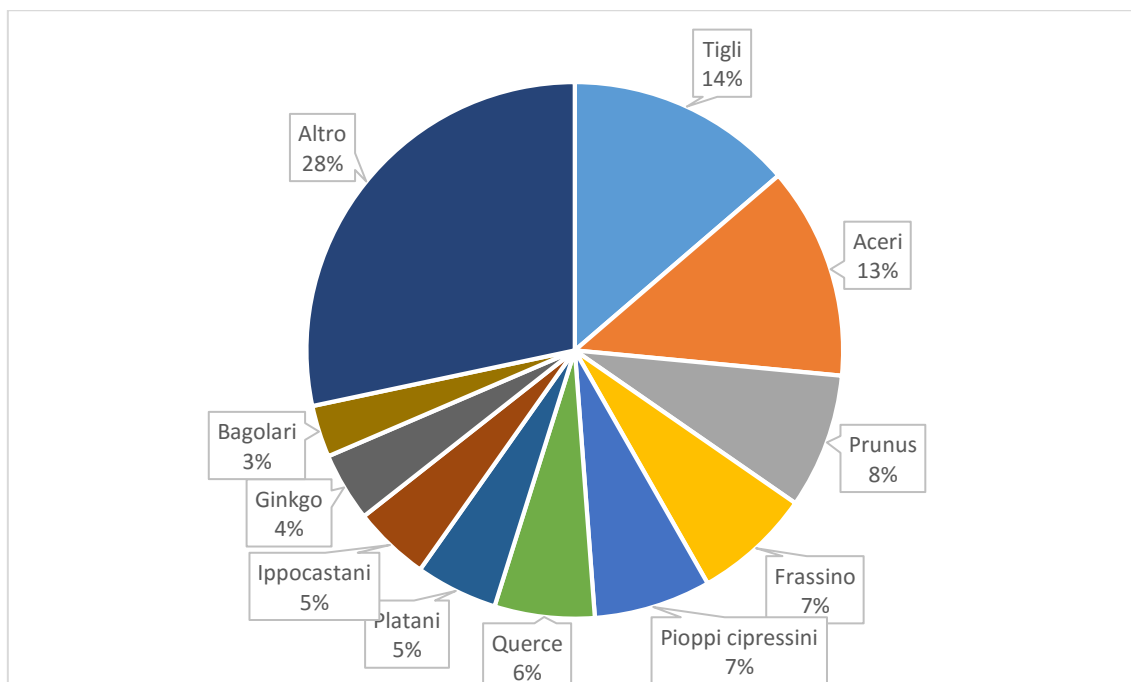
Tipologia	Arbusti	Piantine forestali	Alberi di 3° e 4° grandezza	Alberi di 1° e 2° grandezza	Prato (m ²)	Siepi (m)
Parchi e giardini	341	11	19	435	45.075	186
Scuole	109	120	30	93	11.690	80
Aree sportive	32	0	0	250	8.100	1.100
Cimitero	10	0	53	4	4.400	260
Forestazione urbana	6	109	25	434	19.360	184
Verde stradale	370	1	245	415	17.168	317
Cigli stradali	0	0	0	0	31.080	0
Totale	868	241	372	1.631	151.668	2.183

Approfondite analisi quali-quantitative sono invece riportate nelle singole schede di dettaglio allegate al presente Piano.

3.1.2 Composizione botanica

Le specie più rappresentative in ambito prettamente urbano – escludendo quindi le piantine forestali e l'ambito ricadente all'interno del Plis dei Sillari – sono riportate nel grafico seguente che compendia la loro abbondanza relativa.

Il grafico seguente mostra come la vegetazione di competenza comunale sia dominata dalla presenza di tigli e aceri che, da soli, costituiscono più di un quarto degli alberi di alto fusto.



Inoltre, sono certamente da segnalare i seguenti aspetti:

- i *Prunus*, la cui popolazione è ancora rilevante, nonostante il deperimento riscontrato (si veda anche il paragrafo *Deperimenti* a pagina 8);
- i pioppi cipressini che costituiscono il 7% della popolazione arborea ma che dovranno essere sottoposti a interventi di sostituzione di cui si dirà;
- i platani che sono presenti in quantità rilevante, concentrati però prevalentemente nell'area delle scuole, ma che sono soggetti a malattia a lotta obbligatoria (cancro colorato) che ne determinerà un declino nel prossimo futuro;
- i ginkgo che sono presenti in quantità rilevante rispetto all'ordinarietà,
- una scarsa presenza di specie alloctone che, tuttavia, sono spesso più adatte alle condizioni urbane.

3.1.3 Singoli alberi rilevanti

Sono da segnalare alcuni alberi di particolare rilevanza non tanto per la loro appartenenza botanica, spesso comune, quanto per la loro valenza paesaggistica.

Questi soggetti sono appositamente segnalati all'interno della Tavola 1 allegata al presente Piano e, in particolare, si tratta dei seguenti:

- acero negundo a dimora nel Parco Strabone;
- pioppo a dimora lungo la strada provinciale 115;
- noce a dimora nel Parco Alessandrini;
- pino a dimora nei pressi del cimitero,
- platano in piazza Barbarossa.

Nei confronti di questi alberi dovranno essere intraprese azioni di tutela e salvaguardia volte a preservare la permeabilità del terreno esplorato dalle radici e le caratteristiche archi-



tettoniche dei soggetti seguendo le buone pratiche arboricole sintetiche anche nel Regolamento del verde.

3.1.4 Plis

I Plis esistenti non interferiscono con il Piano comunale del verde.

3.1.5 PGT

Il PGT non interferisce con il Piano comunale del verde e, anzi, individua le aree a verde rurale di valenza paesaggistica e quindi meritevoli di salvaguardia.

3.1.6 Le schede

In allegato sono riportate 72 schede di dettaglio, una per ogni area e ciascuna con indicazioni puntuali e riferimenti fotografici della località esaminata. Si vuole così agevolare sia il lavoro di riscontro della coerenza di quanto scritto con quanto rilevato, sia il raffronto della situazione odierna con quella che sarà rilevata nel prossimo Piano del verde.

3.2 Variazioni quantitative 2004-2016

Le aree a verde di proprietà comunale sono rimaste pressoché stabili. Un confronto con la situazione al 2004, tuttavia, non è di semplice attuazione in quanto:

- diverse aree a prato non erano state considerate nel 2004 in quanto in gestione a terzi (prevalentemente aree sportive);
- la quantità di arbusti è molto variabile in funzione della loro più facile sostituibilità e della difficoltà di censimento.

In ogni caso, i valori di maggiore importanza¹ riguardano la cosiddetta vegetazione strutturale ossia gli alberi di alto fusto siano essi di prima, seconda, terza o quarta grandezza.

Di particolare interesse risulta il confronto a parità di perimetro, ossia considerando solo le aree censite sia nel 2004 sia nel 2016. I dati sono riportati nello schema seguente

Variazione quantitativa alberi a parità di perimetro

<i>Categoria</i>	<i>2004</i>	<i>2016</i>	<i>diff. %</i>
Alberi medio-piccoli	416	298	-28%
Alberi medio-grandi	1293	1262	-2%
Totale alberi	1709	1560	-9%

Lo schema precedente mostra come il numero complessivo degli alberi – a parità di superficie censita è diminuito del 9% circa. Tale decremento è da mettere in relazione alla diminuzione di specie di dimensioni medio-piccole (ascrivibile in buona parte al degrado in cui versano alcuni filari di *Prunus*) e a una sostanziale tenuta del numero di piante appartenenti a specie di dimensioni medio-grandi, spesso rimpiazzate da piante forestali affermate.

Se si considerano tutti gli alberi a dimora in aree comunali – quindi si includono anche le aree non censite² e quelle censite ma non valorizzate³ nel 2004, nonché le nuove aree inserite

¹ Importanza relativa al fatto che un loro avvicendamento richiede una programmazione di lungo periodo.

² Come la forestazione urbana Est43 Bosco in città – Via Libertà.

³ Come le alberate di via Fregoni St58 e il percorso e aree verdi roggia Balzarina, non ancora acquisite al patrimonio comunale nel 2004.



nel corso del presente censimento – il numero di piante di medio e alto fusto è aumentato del 5% come riportato nello schema seguente.

Variazione quantitativa alberi su tutto il territorio comunale

<i>Nel complesso</i>	<i>2004</i>	<i>2016</i>	<i>diff. %</i>
Alberi medio-piccoli	498	372	-25%
Alberi medio-grandi	1405	1631	16%
Totale alberi	1903	2003	5%

3.3 Tendenze in atto

3.3.1 Deperimenti

Sono molti i viali cittadini che mostrano segni di deperimento. Proprio qui, nel corso degli ultimi anni, si sono registrate le maggiori perdite di specie arboree, compensate da nuove messe a dimora in altre aree verdi.

In particolare, tra le aree che hanno visto una maggiore riduzione di specie di terza e quarta grandezza si annoverano quasi esclusivamente filari stradali – in buona parte in area industriale – e il parco Pertini dove sono stati rimossi numerosi *Cercis siliquastrum*.

Le principali diminuzioni quantitative di alberi di terza e quarta grandezza

<i>Progr.</i>	<i>Cat.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Var. n.</i>	<i>Var. %</i>
49	St	Parcheggio via Europa - centro sportivo	-19	-54,29%
52	St	Alberata Z.I. viale Toscana	-19	-32,76%
19	St	Alberata viale Repubblica	-20	-57,14%
45	St	Alberata Z.I. via Italia	-20	-58,82%
3	P	Parco Pertini	-22	-95,65%
47	St	Alberata Z.I. via Europa	-23	-85,19%
29	St	Alberata via Papa Giovanni XXIII	-41	-47,67%

Una dinamica analoga si riscontra anche per le specie di prima e seconda grandezza. Anche in questo caso, il parco Pertini, protagonista di una notevole operazione di diradamento è una delle aree dove si è registrato il maggiore decremento di soggetti. Le altre aree sono prevalentemente stradali ad eccezione della P59 dove il decremento numerico è da attribuire alle carenti cure colturali post impianto nel corso della delicata fase di acquisizione dell'area al patrimonio comunale.

Le principali diminuzioni quantitative di alberi di prima e seconda grandezza

<i>Progr.</i>	<i>Cat.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Var. n.</i>	<i>Var. %</i>
46	St	Alberata Z.I. via Nazioni Unite	-12	-42,86%
8	St	Parcheggio piazza San Giovanni	-13	-26,53%
45	St	Alberata Z.I. via Italia	-15	-37,50%
24	St	Percorso ciclo-pedonale e sottopasso SP115	-16	-44,44%



Progr.	Cat.	Denominazione	Var. n.	Var. %
58	St	Alberate stradali via Fregoni	-16	-40,00%
3	P	Parco Pertini	-35	-23,18%
59	P	Percorso e aree verdi roggia Balzarina	-40	-55,56%
47	St	Alberata Z.I. via Europa	-59	-62,11%

3.3.2 Maturità

I parchi sono certamente le aree che possono essere considerate mature dal punto di vista vegetazionale. Con le importanti eccezioni del Parco Pertini e del Percorso e aree verdi roggia Balzarina, gli altri parchi e giardini cittadini mostrano un patrimonio arboreo pressoché stabile. Un'ulteriore eccezione – quantitativamente positiva – è rappresentata dal Parco di Via Strabone dove molte piante di specie di prima grandezza, derivanti da impianti forestali, si sono ormai affermate, sebbene presentino talvolta difficoltà di carattere architettonico e morfologico.

Sul territorio comunale, sono inoltre presenti diversi filari che hanno ormai raggiunto la fase climacica (ossia massima) del proprio sviluppo e si apprestano a intraprendere un percorso di senescenza. Si tratta di filari dominati da *Populus nigra* 'Italica' (pioppo lombardo) e, in misura minore, da tigli.

3.3.3 Giovani leve

Le piantine forestali sono state utilizzate in grandi quantità nel corso degli ultimi anni anche per venire incontro alle normative nazionali – sebbene non cogenti per i Comuni con meno di 15.000 abitanti – riguardanti la messa a dimora di un albero per ogni bambino nato (registrato) nel Comune.

Sono state rilevate oltre 240 piantine forestali attecchite, segno che il momento demografico della popolazione arborea sarà positivo anche nei prossimi decenni, soprattutto in considerazione della volontà dell'Amministrazione di proseguire la campagna di nuove messe a dimora negli anni a venire.

3.3.4 Verso la saturazione

Quanto riportato nei paragrafi precedenti e quanto riscontrato sul territorio consentono di affermare che le aree a verde – dal punto di vista meramente quantitativo – hanno occupato pressoché tutte le aree nella disponibilità comunale. Sono limitati gli spazi di manovra per nuovi interventi di forestazione che, d'altra parte, potranno essere realizzati nelle aree individuate nel paragrafo *Le ultime forestazioni* a pagina 11.

4 Il verde domani

Negli anni a venire, gli sforzi dell'Amministrazione comunale dovranno essere auspicabilmente indirizzati verso la riqualificazione del verde esistente (*in primis*, i viali) e un approfondimento del livello di gestione delle aree di maggiore sensibilità (in particolare i parchi, frequentati dall'utenza più debole).

Le nuove realizzazioni saranno limitate dagli spazi disponibili e avranno più che altro la forma di riprogettazioni di spazi esistenti oltre che di piccole, residuali, forestazioni urbane.



4.1 La riqualificazione dei viali alberati

Sono molti i filari che versano in precarie condizioni fitosanitarie. Le motivazioni sono da ricercare prevalentemente nella qualità del substrato a disposizione dell'apparato radicale, nella presenza di tornelli troppo piccoli (e conseguente limitato ricambio dell'aria tellurica) e nel compattamento del terreno dovuto al transito e alla sosta dei veicoli. In altri casi, è possibile che non vi siano state sufficienti cure post-impianto (via Fregoni) mentre, in alcuni casi (piazzale Alessandrini) le piante hanno ormai raggiunto una fase fisiologica avanzata che ne richiede la sostituzione.

I filari alberati dell'area industriale (viale Europa, Toscana, nonché i parcheggi che si sviluppano ai loro lati) meritano una riqualificazione nonostante la loro collocazione periferica e la connotazione produttiva dei lotti che vi si affacciano. Gli effetti paesaggistici e ambientali del verde urbano, infatti, si fanno sentire ancora di più in un contesto di forte urbanizzazione e privo di verde privato, soprattutto con riferimento alla continuità della rete ecologica. I filari alberati sono un antidoto all'incuria, se non al vero e proprio degrado, che sovente minaccia le aree industriali.

4.2 Nuovi assi ciclopeditali

Si prevede la realizzazione di alcuni assi ciclopeditali o – laddove vi fossero limitazioni fisiche relative alla larghezza della sede stradale – allargamenti del marciapiede esistente per favorire la fruizione dell'utenza debole.

In particolare si suggeriscono:

- un percorso che da via Repubblica, attraverso via Papa Giovanni XXIII, arrivi sino a piazza Santa Maria; la realizzazione di quest'opera, di carattere prettamente stradale dovrà essere occasione di riqualificazione dell'intero viale, per esempio eliminando il doppio filare e concentrando le piante su un solo lato della sede stradale a ombreggiare il nuovo percorso ciclopeditale; sullo stesso lato, ombreggiati dalla presenza delle piante, potranno trovare posto stalli per la sosta delle auto;
- un percorso che, lungo viale Italia, congiunga la pista ciclabile proveniente da Tavazzano con viale Toscana e, da qui, con il sottopasso della strada provinciale 115 e, quindi, con le scuole, la piscina, i campi sportivi e il centro di Lodi Vecchio; anche in questo caso, la realizzazione della pista ciclabile dovrà essere occasione per ripensare completamente l'assetto vegetazionale del viale, razionalizzandolo e adeguando il suolo a disposizione per l'approfondimento radicale degli alberi.

4.3 Nuovi progetti

Alcuni progetti di ampio respiro sono sin da ora ben individuabili nel tessuto urbano di Lodi Vecchio. Si tratta tuttavia di progetti strettamente connessi a scelte di carattere gestionale e fruitivo che competono all'Amministrazione.

In particolare, le aree interessate sono:

- il centro Porro, il cui assetto vegetazionale è poco adatto alle attività che vi si svolgono e che presenta ampie lacune nella vegetazione di corredo, soprattutto in considerazione con la finalità ludico-ricreativa dell'area;
- il parcheggio di piazza San Giovanni da Lodi Antica e l'adiacente piazza interessata dalla presenza di platani affetti da cancro colorato potranno essere riqualificati in modo sia da risolvere i problemi di natura fitosanitaria sia da rendere più funzionale l'area adeguandola



anche alle necessità di sosta durante l'apertura estiva del vicino centro Porro;

- l'area adiacente la biblioteca/scavi archeologici la cui progettazione risentirà dell'assetto che si vorrà dare all'edificio comunale; l'area verde potrebbe ospitare tanto una sala studio e lettura all'aperto a fruizione (anche non esclusiva) dei lettori della biblioteca quanto un'espansione all'aperto di una eventuale ludoteca per i più piccoli da realizzare all'interno dell'edificio della biblioteca;
- il giardino dell'asilo nido di via Monsignor Perosi, ora limitato al solo tappeto erboso, potrà essere dotato di un nuovo assetto vegetazionale – con inserimento di vegetazione strutturale e di corredo, oltre che di giochi all'aperto – eventualmente in concomitanza con la progettazione di uno spazio verde pubblico nell'adiacente grande area a prato. Sarebbe opportuno provvedere alla riqualificazione contemporanea sia del giardino scolastico sia dell'area a prato esterna in modo da metterle in comunicazione reciproca dal punto di vista paesaggistico. È tuttavia evidente che una riqualificazione dell'area sia in parte vincolata a una decisione circa la destinazione degli spazi ancora inutilizzati all'interno dell'edificio che ospita l'asilo.

4.4 Le ultime forestazioni

Gli spazi disponibili per la realizzazione di ulteriori opere di forestazione urbana – in accordo con le politiche promosse dall'Amministrazione negli ultimi anni – sono limitati. In ogni caso, sarà possibile procedere nelle seguenti aree, individuate graficamente nella tavola 2, allegata al presente Piano:

- estrema porzione settentrionale del centro Porro, spazio comunale assegnato in gestione a terzi; questa area avrà funzione di filtro nei confronti della vicina strada provinciale ma dovrà essere dotata di percorso pedonale per consentire passeggiate circolari all'interno del centro in modo da migliorarne la fruizione a favore delle persone non direttamente interessate dalle attività sportive lì praticate;
- area compresa tra via Toscana e strada provinciale 115, compatibilmente – e in modo complementare – con la possibilità che lì sia sviluppato un futuro percorso ciclopedonale di cui al paragrafo Nuovi assi ciclopedonali;
- area marginale del Parco Strabone (estremità est del Parco).

In tutti i casi, vista la vicinanza della strada provinciale, in sede progettuale si dovrà prestare attenzione alle fasce di rispetto previste dalle normative vigenti.

4.5 La gestione dei parchi e delle aree sensibili

Le aree a maggiore sensibilità – ossia fruite nel corso dell'intera giornata e da diverse tipologie di utenti – dovrebbero essere improntate a una maggiore intensità gestionale, in primo luogo per quanto concerne la verifica di eventuali problemi di stabilità delle piante.

Queste aree – Parchi Pertini, Alessandrini, Strabone e Parco Viale Repubblica – dovrebbero essere sottoposte a un censimento fitostatico con verifica periodica da parte di un professionista abilitato al fine di ridurre il rischio connesso a cedimenti di interi alberi o di parte di essi. Questo avvicinerebbe la gestione del verde “maturo” di Lodi Vecchio a quella di molti altri Comuni che da tempo – con modalità diverse e compatibili con i rispettivi bilanci – sottopongono le alberature a monitoraggi periodici. Una procedura che, tra l'altro, permetterebbe di razionalizzare le spese straordinarie, intervenendo con tempestività ma solo laddove davvero necessario.



4.6 Alcune priorità di intervento

In estrema sintesi, le priorità di intervento, così come descritte e motivata nelle schede di cui allegato al presente Piano, sono le seguenti:

- avvio di un censimento fitostatico e di un piano di monitoraggio dei Parchi (Pertini, Strabone, Alessandrini, Viale Repubblica),
- riqualificazione della Piazza di San Giovanni da Lodi Antica con eliminazione dei platani infetti e riprogettazione integrale dell'area;
- eliminazione del novellame di specie arboree infestanti prima che la loro crescita ne renda difficoltoso o dispendioso il contenimento (per esempio il verde nell'area del cimitero, area verde piazzola ecologica); si tratta di interventi a basso costo con un ottimo rapporto benefici/costi;
- potature di rimonda e selezione (via Archinti, via Cabrini);
- messe a dimora per prevenire il fenomeno di “oblio del paesaggio” che porta a progressiva e rapida degradazione del paesaggio (piazza Vittorio Emanuele, parcheggio zona via Europa);
- progressivo rinnovamento dei filari di pioppi cipressini (per esempio, alberata via Grandi);
- riduzione dell'irrigazione (piazza Vittorio Emanuele, parcheggio e percorso pedonale della Basilica), intervento dai costi irrisori.

5 Affrontare la transizione

La transizione verso un approccio più qualitativo per la gestione del verde urbano di Lodi Vecchio può transitare anche attraverso alcune innovazioni gestionali, come quelle sotto riportate.

5.1 Gestione delle piante forestali

La messa a dimora di piante forestali è stata cospicua negli anni passati e lo sarà anche nel prossimo futuro. Affinché queste piante possano assolvere le funzioni ambientali, ecologiche e paesaggistiche per le quali sono state messe a dimora è bene gestirle in un'ottica forestale, provvedendo a diradamenti mano a mano che, con il progressivo accrescimento, i soggetti entreranno in reciproco conflitto.

5.2 Il connubio pubblico-privato

La tutela del verde e del paesaggio non può essere delegata esclusivamente all'Amministrazione comunale. Dal momento che il verde privato riveste rilevante valenza pubblica, tutti i soggetti privati (cittadini, società, associazioni, ecc.) giocano un ruolo fondamentale per la tutela del paesaggio e per il miglioramento della sua percezione. Non bisogna poi dimenticare che città più verdi sono città che assicurano un migliore benessere psicofisico ai cittadini e, quindi, una stretta sinergia tra pubblico e privato consente un netto miglioramento della qualità della vita cittadina (miglioramento del microclima, della qualità dell'aria, ecc.).

Per questo motivo, come espresso nel Regolamento del verde al quale si rimanda per ogni approfondimento, è auspicabile che l'Amministrazione favorisca interventi privati di valenza pubblica a scala micro e meso, quali:

- la ricerca di un rapporto spaziale e visivo tra il luogo oggetto dell'intervento e l'intorno



- (filari, allineamenti, ecc.) in caso di nuovi progetti di sviluppo edilizio;
- la ricerca di una qualità paesaggistica e ambientale anche per quanto riguarda le opere di compensazione di eventuali abbattimenti, per esempio, dando la possibilità di compensare le rimozioni anche con piante di dimensione diversa da quella abbattuta ovvero di compensare in aree terze; ciò al fine di evitare la realizzazione di opere di compensazione volte al mero rispetto di una norma;
 - la necessità di compensare il valore ambientale – calcolato sulla base del metodo svizzero modificato – per quanto riguarda le nuove iniziative edilizie private che comportano l'abbattimento di alberi.

5.3 Adozione e sponsorizzazione delle aree verdi

Si tratta di strumenti da potenziare, soprattutto per quanto concerne l'affidamento della gestione di aree verdi ora poco o per nulla fruite ad associazioni aventi finalità sociali. Un caso esemplificativo è costituito dal bosco in città di via Libertà, area difficilmente raggiungibile e con una scarsa appetibilità a livello di fruizione da parte dei cittadini. La sua adozione da parte di associazioni di volontariato (per esempio quelle che lavorano a sostegno di disabili) potrebbe fornire spazi ricreativi e occasioni terapeutiche alternative oggi non disponibili e, al contempo, favorire l'uso e la manutenzione di aree a rischio degrado.

Un altro esempio è costituito dal vicolo Bachelet che potrebbe essere affidato, per esempio, ai cittadini le cui residenze affacciano sull'area.

5.4 Una consulenza professionale

La figura di un tecnico competente in materia agronomica e paesaggistica (dottore agronomo o dottore forestale) potrebbe affiancare l'Amministrazione nel compito di individuare le principali criticità in materia di verde urbano. Una consulenza continua, incentrata su brevi sopralluoghi periodici, che non graverebbe eccessivamente sul bilancio comunale e che, anzi, avrebbe un ottimo ritorno dell'investimento: le risorse tecniche ed economiche già oggi destinate al verde sarebbero indirizzate in modo più efficiente ed efficace.

6 Allegati

- Schede di dettaglio delle aree censite (alle pagine seguenti)
- Planimetria Aree a verde pubblico (consegnata separatamente)
- Planimetria Aree verdi interessate da sviluppi futuri (consegnata separatamente)